



FORME D'IMMERSIONE

CLAUDINE BROHY

Con immersione si intende un contatto intensivo con la lingua straniera. Ciò può essere attuato solo limitatamente nell'insegnamento ordinario ma anche in tale ambito possono essere creati spazi in cui gli alunni possono applicare le lingue straniere da apprendere, sperimentandone concretamente l'utilità. Le «isole immersive» o i progetti scolastici come la «settimana di tedesco» entusiasmano sia alunni che insegnanti. Magari queste esperienze motivano anche la realizzazione di progetti più ambiziosi, come le forme di «immersione reciproca» o un «12° anno linguistico».

Sommario

- 1 Isole immersive: un modello argoviano
 - 2 La Settimana del tedesco: un progetto di scuola
 - 3 L'immersione reciproca
 - 4 Immersione totale al livello secondario I: il 12° anno linguistico
- Che cosa ne dice la ricerca
Risorse e link utili (sotto <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche>)

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

Impressum

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

La pubblicazione contempla punti di vista e conclusioni di esperti e non è da considerare una presa di posizione degli organi della CDPE.

Editrice:

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Autrici e autori:

Karine Lichtenauer (coord.) | Dominique Chételat (coord.) | Claudine Brohy | Christof Chesini | Mirjam Egli Cuenat | Brigitte Gerber | Daniela Kappler | Peter Klee | Laura Loder-Büchel | Michael Wirrer

Pilotaggio e perizia:

Marie-Nicole Bossart | Wilfrid Kuster | Christine Le Pape Racine | Giuseppe Manno | Sylvia Nadig

Validazione regionale:

Béatrice Brauchli | Mirjam Egli Cuenat | Brigitte Jörmann Vancheri

Supporto ideativo e contenutistico:

- Koordinationsgruppe Sprachenunterricht (KOGS) / Groupe de coordination Enseignement des langues (COL)
- Arbeitsgruppe Fremdsprachen der Kammer PH von swissuniversities (AGFS) / Groupe de travail Langues étrangères de la Chambre des HEP de swissuniversities (GTLE)

© 2017, Segretariato generale CDPE

BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

FORME D'IMMERSIONE

1 ISOLE IMMERSIVE: UN MODELLO ARGOVIANO

Grado	Ciclo 1				Ciclo 2				Ciclo 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	francese, adattamento possibile per altre lingue										
Autrice	Claudine Brohy										

La collaborazione interdisciplinare per l'attuazione progressiva dell'insegnamento bilingue

L'insegnamento delle lingue e quello delle discipline dette non linguistiche non sono mai del tutto separati. Nell'insegnamento delle lingue sono sempre integrati contenuti di altre discipline, in particolare della cultura, della storia, della geografia, dell'ambiente o dell'economia, e, viceversa, nel corso di lezioni di discipline non linguistiche si sviluppano competenze linguistiche, come quelle ricettive e produttive, sia orali che scritte, informative e argomentative o lo sviluppo del vocabolario specifico della disciplina. Comunque la valutazione delle competenze rimane ancorata alla disciplina di base: le competenze linguistiche vengono valutate nelle discipline linguistiche e le conoscenze delle discipline nei rami non linguistici. I contenuti connessi assicurano tuttavia una funzione complementare importante.

L'immersione o l'insegnamento bilingue, con i suoi modelli multiformi e plasmabili, integra proprio gli aspetti delle discipline e quelli linguistici. Tuttavia i modelli bilingui conseguenti, con un tempo d'insegnamento importante nella lingua seconda e con certe discipline che sono insegnate quasi completamente e per un lungo periodo in questa lingua, richiedono una preparazione lunga e minuziosa.

Un modo flessibile per integrare la lingua di scolarizzazione, la lingua seconda o straniera e la disciplina in questione consiste nell'insegnamento bilingue durante determinati periodi sotto forma di moduli bilingui, di sequenze bilingui o di *isole immersive* («*îlots immersifs*» o «*immersive Inseln*»). Queste isole, che all'inizio possono durare anche solo qualche minuto, permettono di aumentare la motivazione degli allievi – ma anche quella degli insegnanti – per la lingua seconda o straniera, poiché danno l'occasione di concentrarsi più sul contenuto che sulla forma, di utilizzare documenti scritti, audio e visivi autentici e di facilitare la collaborazione tra gli insegnanti di lingua e quelli di altre discipline. Permettono anche una progressione nella durata dell'esposizione e nel grado di complessità della materia trattata.

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

Gli allievi sono incoraggiati ad utilizzare le due lingue in questione per abbozzare il senso e a fare confronti tra le lingue. Nel quadro della didattica del plurilinguismo, la didattica delle isole immersive viene sempre più integrata nella formazione iniziale e continua degli insegnanti del livello elementare e secondario presso le alte scuole pedagogiche e le università (si veda il capitolo «Ponti tra le lingue»).

Le isole immersive in Argovia

Questo insegnamento interdisciplinare, che si imparenta alla didattica del plurilinguismo e dell'insegnamento bilingue, può essere svolto a qualsiasi livello scolastico. Può essere attuato da singoli insegnanti nel quadro di un progetto di classe oppure essere realizzato nel contesto di progetti di scuola, come nel caso delle scuole elementari e secondarie del Cantone di Argovia all'inizio dell'anno scolastico 2012–2013 per il francese come lingua seconda nel quadro di un [progetto pilota](#) (cfr. Freytag Lauer et al. 2015). Le discipline interessate sono la geografia, la matematica, le arti visive e lo sport. L'insegnamento in isole immersive richiede la preparazione e lo svolgimento di fasi precise. In un primo momento in base al piano di studio gli insegnanti scelgono la disciplina, la materia e le sequenze che si prestano all'insegnamento bilingue. Informano la scuola ed i genitori e determinano una fase introduttiva in merito al progetto bilingue ed una fase di realizzazione (Freytag Lauer et al. 2015: 85–86). È anche possibile far precedere una fase di attivazione nella lingua di scolarizzazione per mobilitare le competenze pregresse e per stabilire il collegamento con la sequenza pianificata. Durante la fase introduttiva si inquadrano e si mobilitano piuttosto le competenze ricettive, mentre nella fase di realizzazione sono sollecitate anche le competenze produttive.

Le scuole argoviane hanno deciso di non valutare gli allievi con delle note. Tuttavia si possono utilizzare forme di valutazione per i contenuti che richiedono un uso minore della lingua straniera, oppure si possono realizzare test nella lingua di scolarizzazione, cosa che garantisce anche il trasferimento tra le due lingue. Per controllare la qualità delle isole immersive, si misureranno le attitudini degli allievi e la loro accettazione, ma per la maggior parte del tempo gli allievi apprezzano di poter variare l'apprendimento e di poter comunicare e agire nella lingua seconda nello svolgimento di attività scientifiche, artistiche e sportive.

Si trova una descrizione completa del progetto con il materiale didattico, le valutazioni degli insegnanti coinvolti e numerosi esempi nelle classi di tutti i livelli su

www.schulen-aargau.ch/kanton/Dokumente_offen/projektdokumentation_ilots_immersifs.pdf

Riferimenti bibliografici

Tutti i link sono stati verificati il 27.9.2017.

Bertschy I., Brohy C. (2009). *Supports pour des modules d'enseignement bilingue*. Atelier présenté lors du colloque annuel de l'APEPS. Soleure: Miméo.

Bertschy, I., Le Pape Racine, C. (2012). *Immersive oder bilinguale Inseln auf der Sekundarstufe I*. In Brohy, C. (éd.). *Zweisprachiger Unterricht: Modelle, Ausbildung, Nachhaltigkeit. L'enseignement bilingue: Modèles, formation, continuité. Akten ZUG/APEPS, 19-20.11.2010*. 53-58.

www.plurilingua.ch/media/publications/2012_BrohyAktenZUG_de.pdf

Freytag Lauer, A.; Meier, D., Le Pape Racine, C. (2015). *Le modèle des îlots immersifs dans le canton d'Argovie: des objectifs aux méthodes*. In Weil, M., Vanotti, M. (éd). *Weiterbildung und Mehrsprachigkeit - Formation continue et plurilinguisme.- Further education and plurilingualism*. Bern. HEP-Verlag. 85-91.

Ruhstaller, B., Le Pape Racine, C. [et al.]. (2014). *Projektdokumentation: Îlots immersifs an der Primarschule. Kanton Aargau*, Departement Bildung, Kultur und Sport, Abt. Volksschule und Pädagogische Hochschule der Fachhochschule der Nordwestschweiz (PH FHNW). <https://edudoc.ch/record/127758>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

FORME D'IMMERSIONE

2 LA SETTIMANA DEL TEDESCO: UN PROGETTO DI SCUOLA

Grado	Ciclo 1				Ciclo 2				Ciclo 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	tedesco, adattamento possibile per altre lingue										
Autrice	Claudine Brohy										

L'insegnamento di contenuti e di parti di discipline in una seconda lingua o in una lingua straniera (L2) può essere praticato in forme molto diverse. Non volendo impegnarsi in modelli a immersione intensivi e di lunga durata, vi è tuttavia la possibilità di fare progetti più modesti, sotto forma di giornate, di settimane o di progetti dedicati completamente o parzialmente all'apprendimento tramite la L2 e al suo uso nella vita quotidiana della scuola.

Partecipazione di tutti i cicli

È ciò che ha scelto una scuola friburghese di livello secondario inferiore, il *Cycle d'orientation de Sarine-Ouest*, sotto forma di una «[Settimana del tedesco](#)» che si svolge ogni anno dal 2012. Si tratta di un progetto di scuola rivolto a tutti i livelli e a tutte le classi del livello secondario I, dal 9° all'11° anno di scuola obbligatoria. Vi partecipano i tre livelli in funzione alle prestazioni: quello delle esigenze di base, quello generale e quello preginnasiale. Oltre ad usare il tedesco per e nelle attività pedagogiche e a far conoscere i diversi aspetti delle culture germanofone, la prima settimana organizzata nel 2012 aveva l'obiettivo di consentire agli insegnanti di valutarci in questo genere di situazione e di aiutare gli allievi del 10° anno a scegliere tra il ciclo regolare e quello bilingue, entrambi proposti dalla scuola.

Lingua e/o cultura: un'implementazione flessibile

Nella pratica, durante la Settimana del tedesco gli insegnanti utilizzano il tedesco «à la carte» e introducono secondo le loro possibilità una o più sequenze d'insegnamento in tedesco in tutte le discipline, esclusi i corsi di lingua. Coloro che non hanno molta dimestichezza col tedesco possono trattare anche in francese (la lingua di scolarizzazione) alcuni aspetti scientifici, culturali, geografici o storici legati al tedesco, oppure possono presentare dei testi in tedesco lavorandoci in francese. Gli insegnanti utilizzano il più possibile il tedesco anche nelle pause e nella sorveglianza dello studio e dei compiti, e la caffetteria propone piatti tipici dei Paesi germanofoni. La settimana permette di valorizzare le competenze degli allievi bilingui, che aiutano facoltativamente gli insegnanti e i compagni. La Settimana del tedesco promuove dunque una sensibilizzazione sul tedesco, utilizzando questa lingua in situazioni autentiche e sviluppando capacità trasversali conformemente al piano di studio.

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

I genitori sono informati sullo svolgimento della settimana. Viene loro comunicato che il progetto non influisce sulle note o sulla promozione degli allievi. Alcuni genitori partecipano al gioco ed utilizzano il tedesco a casa durante i pasti ed altre attività familiari.

Insegnanti ed allievi sulla stessa barca

Secondo la scuola, la settimana è apprezzata dalla stragrande maggioranza degli allievi e degli insegnanti e la sua organizzazione non richiede risorse umane e finanziarie aggiuntive: «Essendo rivolta a tutti gli attori della scuola, la Settimana del tedesco offre l'opportunità di partecipare ad un progetto comune e crea un dinamismo ed un ambiente particolare nella scuola. Alla maggior parte degli allievi piace partecipare a questo progetto, grazie al quale vedono i loro professori in una nuova prospettiva e constatano che anche loro sono in difficoltà e talvolta fanno qualche errore. E sono fieri di correggere o di suggerire una parola a uno dei loro insegnanti! Spesso i nostri allievi sono anche stupiti di constatare in quale misura comprendono le lezioni o parte delle lezioni tenute in tedesco. Quanto agli insegnanti, una settimana di questo tipo permette loro di sviluppare progetti interdisciplinari e di fare qualcosa di speciale» (Evelyne Brülhart, ex responsabile del bilinguismo).

Allievi entusiasti per un progetto riconosciuto

Il vantaggio di un progetto a livello di scuola consiste anche nel fatto che è rivolto a tutti gli allievi: «Ho insegnato sport in tedesco in una classe con esigenze di base. Alla fine della Settimana del tedesco, gli allievi che hanno capito la posta in gioco, legata al fatto di sapere o meno il tedesco e che avevano l'impressione che la settimana li aveva davvero aiutati a progredire, mi hanno chiesto di continuare fino a Natale. E l'abbiamo fatto» (Vincent Vonlanthen, vicedirettore e insegnante).

Il progetto è stato premiato in occasione della Giornata friburghese del bilinguismo del 26 settembre 2015 e ha ricevuto il [Label europeo delle lingue](#).

Possibili adattamenti

- Si può utilizzare qualsiasi lingua nazionale, ma anche l'inglese o le lingue della migrazione;
- si può ridurre il progetto ad una Giornata del tedesco per sondare l'atmosfera;
- si può stabilire un tema pluridisciplinare (cfr. per esempio il bosco, Brohy 2002).

Altre «settimane» da scoprire, con modelli diversi:

- *Settimana della lingua e cultura della Svizzera italiana:*
[+ identità: settimana della lingua e cultura della Svizzera italiana](#)
- *Settimana della lingua francese e della francofonia :* <http://www.slff.ch>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Riferimenti bibliografici

Tutti i link sono stati verificati il 27.9.2017.

Brohy, C. (2002). *La forêt – der Wald – il bosco – il gaud – the forest – el bosque ... Quelques pistes pédagogiques dans la jungle du plurilinguisme scolaire*. In: Brohy, C. (ed): *L'enseignement bilingue dans/par/à travers la forêt. Zweisprachiger Unterricht im/mit und durch den Wald*. Actes des 4èmes Rencontres des enseignant(e)s bilingues, Nyon, 20/21 janvier 2000. Neuchâtel: IRDP. 5-31.

<https://www.irdp.ch/institut/foret-wald-bosco-gaud-forest-bosque-556.html>

Brohy, C. (ed.) (2002). *L'enseignement bilingue dans/par/à travers la forêt. Zweisprachiger Unterricht im/mit und durch den Wald*. Actes des 4èmes Rencontres des enseignant(e)s bilingues, Nyon, 20/21 janvier 2000. Neuchâtel: IRDP.

Semaine de la langue française et de la francophonie SLFF. CIIP. [site web]. <http://www.slff.ch>

Semaines de l'allemand. Cycle d'orientation de Sarine Ouest. [page web].

<http://www.co-sarineouest.ch/Semaines-de-l-allemand>

Settimana della Svizzera italiana. Università della Svizzera italiana. [sito web].

<http://www.usi.ch/it/6-identita-settimana-della-svizzera-italiana-aprile-2017-canton-berna/>

<http://www4.ti.ch/decs/dcsu/ac/osservatorio/agenda/home/risultati/dettaglio/?idEvento=64015&data=03.04.2017>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

FORME D'IMMERSIONE

3 L'IMMERSIONE RECIPROCA

Grado	Ciclo 1				Ciclo 2				Ciclo 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	francese/tedesco, italiano/tedesco adattamento possibile per altre combinazioni										
Autrice	Claudine Brohy										

Nelle regioni bilingui, alle frontiere linguistiche e nei grandi centri urbani, dove spesso si trova un numero importante di parlanti di una stessa comunità linguistica minoritaria, è possibile formare classi miste dove allievi con diverse lingue materne sono in contatto, apprendono e lavorano insieme in due lingue.

Lo stimolo linguistico non viene infatti solo dal programma, dai supporti pedagogici e dagli insegnanti, ma anche dai pari. È accertato che i bambini apprendono molto gli uni dagli altri (Scholz 1996) e si tratta di un apprendimento reciproco anche di ordine linguistico e comunicativo.

Organizzazione dell'insegnamento

Questa variante dell'insegnamento bilingue, detta anche *immersione bilingue*, *immersione bidirezionale*, termine calcolato sul termine *two-way immersion*, largamente utilizzato negli USA e nella letteratura scientifica (Howard & al. 2005 ; Kunkel 2013), presenta caratteristiche tipiche. L'ideale è che ognuno dei due gruppi linguistici rappresenti tra il 40% e il 60% del totale degli allievi della classe bilingue. L'insegnamento avviene generalmente per il 50% in una lingua e il 50% nell'altra. Nel caso in cui una delle lingue sia fortemente minoritaria, la ripartizione può arrivare fino al 90/10%. Il modello d'immersione reciproca può essere obbligatorio per l'intera scuola, come avviene nelle scuole bilingui romancio-tedesco dei Grigioni o al «Cycle d'orientation» di Morat/Murten (FR), oppure può essere facoltativo, come succede nelle classi bilingue francese-tedesco proposte a partire dalla scuola dell'infanzia a Bienne ([FiBi: Bericht](#)). L'immersione reciproca può essere attuata in tutte le discipline nonché in progetti interdisciplinari, oppure in discipline determinate, come l'economia familiare e gli ambiti artistici o sportivi, cosa che facilita l'attuazione. Tuttavia volendo sviluppare la competenza di lettura e scrittura nelle due lingue e gli aspetti interculturali, si sceglieranno rami che permettono di lavorare su documenti autentici nelle due lingue e di sviluppare competenze discorsive e di argomentazione. Lavorando in coppia gli allievi sviluppano competenze di mediazione e strategie interlinguistiche, cosa che più tardi costituirà un vantaggio per intraprendere degli studi bilingui e per lavorare in una società multilingue.

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

Supporti pedagogici per lo sviluppo di collaborazione e autonomia

A livello didattico si dedicherà una parte importante del tempo d'apprendimento a un lavoro che favorisca l'autonomia, in due e in gruppi. Questo lavoro è basato su tecniche dinamiche di collaborazione che motivano ed incoraggiano gli scambi tra gli allievi con lingue materne diverse e permettono loro di svolgere i compiti richiesti: «Da qualche anno la nostra scuola sviluppa un progetto pilota sull'apprendimento del tedesco. L'obiettivo consiste nel creare legami tra le due comunità linguistiche e di favorire la comunicazione nelle due lingue parlate nella nostra regione. Abbiamo optato per discipline quali l'educazione fisica o l'economia domestica, poiché favoriscono il lavoro di gruppo e la collaborazione. Tutti gli allievi della nostra scuola sono coinvolti in questo progetto durante i corsi al «Cycle d'orientation»» ([Cycle d'orientation de Morat](#)).

Il lavoro con supporti pedagogici che riflettono culture e culture educative diverse suscita discussioni e scambi sia tra gli allievi che tra insegnanti e allievi ed influenza la motivazione e le rappresentazioni. Un'insegnante che insegna in una classe bilingue al livello elementare sottolinea le differenze culturali e pedagogiche: «non potete immaginarvi fino a che punto un 'étang' è diverso da un 'Teich'!»

L'immersione reciproca nei cicli non bilingui

L'immersione reciproca non è attuata soltanto nelle classi bilingui della scuola dell'infanzia e del livello elementare a Bienne ([FiBi: Website](#)), del [Cycle d'orientation de Morat](#) e delle [scuole dei Grigioni](#): viene utilizzata anche al [liceo artistico](#) di Zurigo e nei licei alle frontiere linguistiche e in alcune scuole universitarie. Si può praticare anche per periodi più brevi, per esempio in occasione di settimane verdi o sportive che riuniscono classi di differenti regioni linguistiche della Svizzera, o di gite scolastiche (cfr. il programma Excursion PLUS, ripreso da [movetia](#) o il sito della [Stato di Friburgo](#)).

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Riferimenti bibliografici

Tutti i link sono stati verificati il 27.9.2017.

Bachmann D., Le Pape Racine, C. unter Mitarbeit von Walther, P., Cuendet, E. (2016). *Filière Bilingue Zweisprachiger Klassenzug Biel / Bienne Kindergarten und 1.+ 2. Klasse 2010 – 2014*. Didaktisches Konzept und Erfahrungsbericht.

http://www.plurilingua.ch/media/publications/TOUT_GesamtberichtFibi-2016-18-12def.pdf

Brohy, C. (2008). *Le bilinguisme en tant que projet de société: l'immersion réciproque à la frontière des langues en Suisse*. In Budach, G. (éd.) [et al.]. (2008). *Ecoles plurilingues – multilingual schools: Konzepte, Institutionen und Akteure*. Frankfurt a. M.: Peter Lang. 275-289.

Buser, M. (2014). *Deux plans d'études, une école: scolarisation bilingue dans la FiBi de Biel/Bienne*. In *Enjeux pédagogiques* no 23. 31–36. <https://edudoc.ch/record/115116>

Cycle d'orientation de la région de Morat [page Web]. <http://web.corm.ch/enseignement/langues>

Enseignement bilingue intégré. Etat de Fribourg. Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport DICS. [page web]. http://www.fr.ch/osso/fr/pub/apprentissage_des_langues/enseignement_bilingue_integre.htm

FiBi Biel/Bienne. [page Web]. <https://sites.google.com/site/fibibelbienne/home>

Friportal. Portail pédagogique fribourgeois. Pädagogisches Portal Kanton Freiburg. Etat de Fribourg / Staat Fribourg. [Website]. <https://www.friportal.ch>

Howard, E. R., Sugarman, J., Perdomo, M., Adger, C. T. (ed.). (2005). *The two-way immersion toolkit*. Washington: Center for Applied Linguistics.

Kunkel, Melanie (2013). *Teamteaching und sprachenübergreifendes Lernen in der Two-Way-Immersion*. In *OBST* no 83. 115-131.

Liceo Artistico /Schweizerisch-italienisches Kunstgymnasium. Kantonsschule Freudenberg Zürich. [Website]. <https://www.kfr.ch/liceo>

Movetia. Schweizer Agentur für Austausch und Mobilität = Agence nationale suisse pour la promotion des échanges et de la mobilité = Agenzia Svizzera per gli scambi e la mobilità = Swiss agency for exchange and mobility. [Website]. (D, F, I, E). <https://www.movetia.ch>

Scholz, Gerold (1996). *Kinder lernen von Kindern*. Hohengehren: Schneider Verlag.

Simmen, D. (2015). *Zweisprachige Schulen in Graubünden*. In *Bündner Schulblatt* 2015/2. 4–5. https://edudoc.ch/record/120892/files/BS2_APR15.pdf

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](http://www.cdpe.ch)

BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

FORME D'IMMERSIONE

4 IMMERSIONE TOTALE AL LIVELLO SECONDARIO I: IL 12⁰ ANNO LINGUISTICO

Grado	Ciclo 1				Ciclo 2				Ciclo 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	francese, adattamento possibile per altre lingue										
Autrice	Claudine Brohy										

Un anno a scuola in un'altra regione linguistica, con un quadro ben definito

La fine della scuola obbligatoria, dopo undici anni passati sui banchi di scuola rappresenta per tutti gli allievi un risultato importante ma anche un nuovo inizio, sottolineato da determinati riti di passaggio. Fare un soggiorno di un anno in immersione totale in un'altra regione linguistica prima di iniziare una formazione professionale o liceale costituisce un'antica tradizione in Svizzera che è stata rinfrescata dalla formula del 12^o anno linguistico. Durante questo anno gli allievi entrano in una classe dell'ultimo anno del livello secondario I (11^o anno di scuola obbligatoria) in un'altra regione linguistica e seguono il programma scolastico nella lingua seconda/straniera; si tratta dunque di un'immersione completa tardiva. Se il domicilio familiare non è troppo lontano dalla scuola ospitante e se i mezzi di trasporto lo permettono, l'allievo ritorna tutte le sere nella sua famiglia. Se il rientro a casa propria non è possibile, vi sono due possibilità: se la famiglia ospitante ha un figlio o una figlia che frequenta il 12^o anno linguistico, vi sarà uno scambio reciproco e gli allievi vivono nelle loro famiglie ospitanti nell'altra regione linguistica durante la settimana e rientrano a casa per il fine settimana e durante le vacanze scolastiche. Se non sono possibili né il rientro serale al domicilio della famiglia né lo scambio reciproco, vi è una terza variante: il soggiorno presso una famiglia ospitante con partecipazione finanziaria. Questo anno scolastico in immersione totale si può svolgere in tutti i 26 Cantoni svizzeri; una convenzione intercantonale ([Regionales Schulabkommen, RSA](#)) ne disciplina le modalità. Un soggiorno in una scuola secondaria italoфона o romancia costituisce sicuramente un'esperienza unica e permette di trarre vantaggio dal plurilinguismo svizzero senza ridurlo costantemente a un bilinguismo francese-tedesco. Nel Cantone di Friburgo all'inizio dell'anno scolastico agli allievi vengono proposte 15 – 20 lezioni di sostegno nella L2 (sia in francese che in tedesco), finanziate dal Cantone (si veda p.es. [l'opuscolo del 2011–2012.pdf](#)).

Apprendimento linguistico e culturale ma anche personale

Questo anno intermedio costituisce una soluzione transitoria interessante perché gli allievi consolidano ed estendono le proprie competenze linguistiche e culturali in diversi settori e contesti formali e informali ed acquisiscono maturità ed autonomia. In seguito sono in grado di fare scelte scolastiche o professionali più ponderate.

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

Consente di rafforzare la fiducia in se stessi, scoprire un'altra cultura scolastica e approfondire materie scolastiche non solo in un'altra lingua ma anche da un'altra angolatura. I benefici non si limitano agli allievi in immersione: anche la famiglia e la classe ospitante traggono profitto da questa situazione pedagogica, come conferma la testimonianza di Coralie Taramarcaz-Schaub (Fully, VS):

«Ho fatto un 12° anno linguistico a Hettiswil, piccolo paese bernese. Ho avuto la fortuna di capitare in una famiglia eccezionale, con la quale ancora oggi sono in contatto, e di incontrare persone straordinarie, sia nell'ambiente della mia famiglia che a scuola. Gli allievi e gli insegnanti mi hanno accolto molto bene e mi hanno integrata subito. Tutti si sono sforzati di parlare un buon tedesco con me. Questa esperienza mi ha permesso di guadagnare in autonomia (era la prima volta che lasciavo la mia famiglia e ho dovuto imparare a sbrigarmela da sola per gli spostamenti e la gestione della settimana), ma anche di fare il liceo bilingue. Questa esperienza mi ha fatto crescere molto sul piano personale e professionale».

In casi speciali, può essere svolto un 13° anno ed è anche possibile scegliere un tipo di classe più esigente. L'iscrizione dell'allievo è accompagnata da una lettera di motivazione di circa cento parole. Il termine d'iscrizione viene fissato nei primi mesi dell'anno per l'anno scolastico successivo, quindi è indispensabile che gli istituti scolastici e gli insegnanti informino molto presto gli allievi di questa possibilità e che accolgano bene gli allievi interessati.

Il 12° anno linguistico, sito del Cantone di Friburgo:

http://www.fr.ch/osso/fr/pub/apprentissage_des_langues/12e-annee-linguistique.htm

Il 12° anno linguistico, informazione del Cantone di Lucerna:

https://newsletter.lu.ch/files/BKD/DGYM/2016%20April/Information_10_fremdsprachliches_Jahr_April%202016.pdf

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Riferimenti bibliografici

Tutti i link sono stati verificati il 27.9.2017.

12^e année linguistique. Etat de Fribourg. Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport DICS. [page web]. http://www.fr.ch/osso/fr/pub/apprentissage_des_langues/12e-annee-linguistique.htm

Canton de Fribourg. (2011). *Dixième année linguistique (DAL)*. La dixième année toujours plus attractive. Fribourg: Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport DICS. <https://edudoc.ch/record/98856>

Regionales Schulabkommen RS NW EDK. Aufnahme Lernende in das Angebot «10. Fremdsprachliches Schuljahr». Information Merkblatt. Kanton Luzern. Bildungs- und Kulturdepartement BKD. [online]. https://newsletter.lu.ch/files/BKD/DGYM/2016%20April/Information_10_fremdsprachliches_Jahr_April%202016.pdf

Regionales Schulabkommen RSA 2009. Nordwestschweizerische Erziehungsdirektorenkonferenz NW EDK. [Website]. <http://nwedk.d-edk.ch/regionales-schulabkommen-rsa-2009>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)



BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

FORME D'IMMERSIONE

CHE COSA NE DICE LA RICERCA
CLAUDINE BROHY

L'insegnamento bilingue, così come le sue molte varianti – immersione, CLIL/EMILE, moduli e sequenze bilingui ecc. – non è un insegnamento disciplinare rivolto agli allievi della L1 e neanche un corso di lingua e quindi presenta caratteristiche didattiche proprie. Tale insegnamento prepara gli studenti all'apprendimento, al lavoro e alla vita in una società plurilingue. I diversi modelli d'insegnamento bilingue richiedono risorse molto varie. Mentre alcuni modelli più sostanziali – come l'immersione totale, o parziale al 50/50% – sono più difficili da attuare e richiedono l'approvazione dell'istituto, dei genitori o delle autorità, oltre che risorse finanziarie notevoli, altri, come l'uso di testi autentici in L2 nei corsi di geografia e storia, non richiedono una preparazione e dei mezzi considerevoli e possono essere realizzati con facilità. I quattro esempi di modelli bilingui presentati mostrano come muovere i primi passi in questo ambito.

L'insegnamento bilingue trae le sue peculiarità da un certo numero di fattori contestuali, cognitivi, sociali e organizzativi. Ovviamente esso non arriva a riprodurre le condizioni legate all'acquisizione della lingua madre o della prima lingua, che rappresentano un'opportunità unica nello sviluppo del bambino, ma ha il vantaggio di rendere l'apprendimento scolastico – in particolare quello delle lingue – più «naturale». La dicotomia tra *acquisizione* e *apprendimento* non presuppone un diverso funzionamento del cervello, ma corrisponde piuttosto a un insieme di caratteristiche. L'acquisizione è, ad esempio, concettualizzata come una forma di apprendimento informale, non guidato o poco guidato, che pone l'accento su un'appropriazione più procedurale che dichiarativa, in situazioni di comunicazione più autentiche di quelle che adottano il criterio della progressione grammaticale o i format di esercizi e i giochi di ruolo solitamente praticati a scuola. L'insegnamento bilingue si basa ampiamente su questo tipo di apprendimento. La tendenza generale ad anticipare l'insegnamento delle lingue straniere richiede di variare i metodi di apprendimento per contrastare l'effetto plateau causato dalla demotivazione e dalla noia e l'insegnamento bilingue offre quindi una possibilità di dinamizzare l'apprendimento delle lingue.

Ma l'insegnamento bilingue non consente solo di aumentare il tempo di esposizione, vale a dire le ore di contatto con la lingua target (chiamato *time on task*). A parte l'aspetto *quantitativo*, tale insegnamento fornisce anche elementi *qualitativi*, rappresentati dalla riflessione metalinguistica, dal trasferimento di conoscenze e strategie basate sulla didattica del plurilinguismo, e consente un apprendimento multimodale attraverso varie fonti e vari generi testuali (quindi attraverso stili e registri variati) e testi autentici. Eseguendo compiti in una seconda lingua o in una lingua straniera che variano per complessità, grado di contestualizzazione ed esigenze cognitive (BICS e CALP secondo Cummins 1979), gli allievi si concentrano in primo luogo sui contenuti e le strategie, focalizzandosi puntualmente sugli aspetti linguistici delle lingue in contatto (triangolazione, cfr. Brohy 2002) con un approccio olistico.

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

Praticano l'apprendimento incidentale o casuale (*incidental learning*) e l'apprendimento attraverso l'azione (*learning by doing*). Nella Svizzera tedesca, il concetto di apprendimento della lingua in tutte le discipline scolastiche (uso transcurscolare delle lingue, o *language across the curriculum*) è assai presente nella letteratura pedagogica, già da molto tempo, in virtù della diglossia (condivisione di funzioni tra dialetti e tedesco standard) riscontrabile nella Svizzera tedesca e rimanda all'apprendimento del tedesco standard in tutte le discipline e non solo nelle lezioni di tedesco.

A livello epistemologico, la didattica dell'insegnamento bilingue integra le caratteristiche della didattica generale, delle didattiche della L1 e della L2 e della didattica della materia non linguistica trattata, nonché della didattica del plurilinguismo (Sauer / Saudan 2008) e della didattica integrata (Brohy 2008) (si veda cap. «Ponti tra le lingue»). I progetti d'insegnamento bilingue vengono sviluppati in modo olistico, integrandovi altri approcci in grado di apportare ognuno il proprio «mattoncino» alla costruzione dell'edificio: le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, lo sviluppo dell'autonomia degli apprendenti e dell'apprendimento permanente (si veda cap. «Scambio e mobilità»), l'apprendimento collaborativo e il *workshop learning*, ELBE/approccio dell'*Eveil aux langues*, ecc. L'apprendimento bilingue è adatto anche agli allievi meno preparati, che possono comunicare senza preoccuparsi in primo luogo della correzione della forma ma concentrandosi sull'efficacia della comunicazione e sulle competenze ricettive. Dagli anni 1990, in Svizzera sono stati introdotti degli strumenti di valutazione degli effetti dell'insegnamento bilingue sulle competenze linguistiche (L1, L2, L3) e disciplinari, sull'elaborazione del senso nelle diverse lingue, sulle attitudini, la motivazione e le strategie cognitive, meccanismi che coinvolgono studenti, insegnanti, scuole, autorità e genitori. Molti progetti pilota avviati in tale ambito hanno beneficiato di misure di accompagnamento.

Le valutazioni effettuate in classi bilingui attestano generalmente buoni risultati nelle materie non linguistiche insegnate parzialmente o completamente nella L2, il che è dovuto all'integrazione del linguaggio e dei contenuti nonché alla didattica del plurilinguismo. Rispetto all'insegnamento convenzionale delle lingue, gli allievi (e i loro insegnanti) affermano di aver meno paura di sbagliare e di tollerare meglio l'ambiguità (Brohy / Gurtner 2014). Tuttavia, la moltitudine di valutazioni effettuate nelle classi bilingui dimostra che l'insegnamento bilingue, in tutte le sue forme, non si è ancora integrato nel panorama educativo svizzero (Brohy 2016).

Esistono, a livello istituzionale ed educativo, testi legislativi e curricolari che menzionano forme di istruzione bilingue, ad esempio leggi e progetti federali e cantonali che incoraggiano e sostengono finanziariamente l'insegnamento bilingue, segnatamente la Legge federale sulle lingue nazionali del 2007 (l'art. 15² recita: «la Confederazione e i Cantoni promuovono il plurilinguismo degli allievi e dei docenti»; l'art. 18 c parla di «aiuti finanziari a enti pubblici che sostengono progetti a favore della comprensione tra le comunità linguistiche») e l'Ordinanza del 2010 sulle lingue nazionali, che prevede l'assistenza finanziaria ai Cantoni per «progetti di promozione dell'apprendimento di una lingua nazionale attraverso un insegnamento bilingue» (art. 10 b). Alcuni Cantoni, ad esempio quelli di Berna, Friburgo e Vallese, incorporano nei loro rispettivi progetti forme di insegnamento bilingue. L'attuale piano di studi della Svizzera tedesca, il Lehrplan 21 (2014), prevede sequenze di insegnamento bilingue e di immersione, nonché fasi bilingui; il piano di studi della Svizzera romanda (Plan d'études romand PER, CIIP 2010) non menziona esplicitamente l'insegnamento bilingue, ma descrive capacità trasversali e interdisciplinari. Il progetto Passepartout, applicato nelle parti tedesche dei Cantoni bilingui e nei Cantoni tedeschi prossimi al confine tra francese e tedesco, ha sviluppato in modo coerente la didattica del plurilinguismo a cui l'insegnamento bilingue fa riferimento. Già nel 2003, in una dichiarazione sulla politica d'insegnamento delle lingue nella Svizzera romanda, la CIIP citava l'immersione e gli scambi come principi di apprendimento delle lingue.

Il legame tra la teoria e la pratica è garantito da percorsi formativi attivati all'interno delle ASP e delle università e c'è anche un'offerta di percorsi di formazione continua (CAS); in generale, tuttavia, si evidenzia la necessità di potenziare ulteriormente la formazione iniziale e quella continua degli insegnanti. Alcune istituzioni e associazioni propongono

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

incontri e conferenze sull'insegnamento bilingue e su temi correlati (APEPS, Forum Langues Partenaires, ecc.). I modelli didattici bilingui sono stati promossi soprattutto dagli insegnanti di lingue, mentre d'ora in avanti sarà necessario interessare e formare sempre più, in questo campo, gli insegnanti delle discipline non linguistiche.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Tutti i riferimenti

Tutti i link sono stati verificati il 27.9.2017.

Risorse e link utili

12^e année linguistique. Etat de Fribourg. Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport DICS. [page web]. http://www.fr.ch/osso/fr/pub/apprentissage_des_langues/12e-annee-linguistique.htm

Enseignement bilingue intégré. Etat de Fribourg. Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport DICS. [page web]. http://www.fr.ch/osso/fr/pub/apprentissage_des_langues/enseignement_bilingue_integre.htm

Forum langues partenaires Fribourg – Forum Partnersprachen Freiburg. [page Facebook]. www.facebook.com/groups/rendezvousbilingue

Movetia. Schweizer Agentur für Austausch und Mobilität = Agence nationale suisse pour la promotion des échanges et de la mobilité = Agenzia Svizzera per gli scambi e la mobilità = Swiss agency for exchange and mobility. [Website]. (D, F, I, E). <https://www.movetia.ch>

Plurilingua. Association pour la promotion de l'enseignement plurilingue APEPS. [site web]. [F, D, I, E, R]. www.plurilingua.ch

Regionales Schulabkommen RS NW EDK. Aufnahme Lernende in das Angebot „10. Fremdsprachliches Schuljahr“. Information Merkblatt. Kanton Luzern. Bildungs- und Kulturdepartement BKD. [online]. https://newsletter.lu.ch/files/BKD/DGYM/2016%20April/Information_10_fremdsprachliches_Jahr_April%202016.pdf

Regionales Schulabkommen RSA 2009. Nordwestschweizerische Erziehungsdirektorenkonferenz NW EDK. [Website]. <http://nwedk.d-edk.ch/regionales-schulabkommen-rsa-2009>

Semaine de la langue française et de la francophonie SLFF. CIIP. [site web]. <http://www.slff.ch>
Ruhstaller, B., Le Pape Racine, C. [et al.]. (2014). *Projektdokumentation: Îlots immersifs an der Primarschule*. Kanton Aargau, Departement Bildung, Kultur und Sport, Abt. Volksschule und Pädagogische Hochschule der Fachhochschule der Nordwestschweiz (PH FHNW). <https://edudoc.ch/record/127758>

Semaines de l'allemand. Cycle d'orientation de Sarine Ouest. [page web]. <http://www.co-sarineouest.ch/Semaines-de-l-allemand>

Settimana della Svizzera italiana. Università della Svizzera italiana. [sito web]. <http://www.usi.ch/it/6-identita-settimana-della-svizzera-italiana-aprile-2017-canton-berna/>
<http://www4.ti.ch/decs/dcsu/ac/osservatorio/agenda/home/risultati/dettaglio/?idEvento=64015&data=03.04.2017>

Riferimenti bibliografici

Bertschy I., Brohy C. (2009). *Supports pour des modules d'enseignement bilingue*. Atelier présenté lors du colloque annuel de l'APEPS. Soleure: Miméo.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Bertschy, I. ; Egli Cuenat, M. ; Stotz, D. (2016). *Lehrplan Französisch und Englisch*. Version Kanton Bern. Bern: Passetout Fremdsprachen an der Volksschule. http://be.lehrplan.ch/passepartout/Lehrplan_Passepartout.pdf

Bertschy, I., Le Pape Racine, C. (2012). *Immersive oder bilinguale Inseln auf der Sekundarstufe I*. In Brohy, C. (éd.). *Zweispachiger Unterricht: Modelle, Ausbildung, Nachhaltigkeit. L'enseignement bilingue: Modèles, formation, continuité. Akten ZUG/APEPS, 19-20.11.2010*. 53-58.
www.plurilingua.ch/media/publications/2012_BrohyAktenZUG_de.pdf

Bregy, A.-L. ; Brohy, C. ; Fuchs, G. (2000). *Expérience d'apprentissage bilingue précoce: Résultats des élèves de Monthey et de Sion à la fin de la 2e année primaire. Année 1998/99*. Neuchâtel: IRDP.
<https://www.irdp.ch/institut/experience-apprentissage-bilingue-precoce-214.html>

Brohy, C. (2002). *La forêt – der Wald – il bosco – il gaud – the forest – el bosque Quelques pistes pédagogiques dans la jungle du plurilinguisme scolaire*. In: Brohy, C. (ed): *L'enseignement bilingue dans/par/à travers la forêt. Zweispachiger Unterricht im/mit und durch den Wald*. Actes des 4èmes Rencontres des enseignant(e)s bilingues, Nyon, 20/21 janvier 2000. Neuchâtel: IRDP. 5-31.
<https://www.irdp.ch/institut/foret-wald-bosco-gaud-forest-bosque-556.html>

Brohy, C. (ed.) (2002). *L'enseignement bilingue dans/par/à travers la forêt. Zweispachiger Unterricht im/mit und durch den Wald*. Actes des 4èmes Rencontres des enseignant(e)s bilingues, Nyon, 20/21 janvier 2000. Neuchâtel: IRDP.

Brohy, C. (2008). *Didactique intégrée des langues: évolution et définitions*. In *Babylonia* no 1.
<http://babylonia.ch/fr/archives/2008/numero-1-08>

Brohy, C. (2008). *Le bilinguisme en tant que projet de société: l'immersion réciproque à la frontière des langues en Suisse*. In Budach, G. (éd.) [et al.]. (2008). *Ecoles plurilingues – multilingual schools: Konzepte, Institutionen und Akteure*. Frankfurt a. M.: Peter Lang. 275-289.

Brohy, C. (2010). *L'école bilingue – reflet d'une société plurilingue*. In Bernhard, R. (ed). *Entre union et discorde*. Annuaire de la Nouvelle Société Helvétique 2010. 165-171.

Brohy, C. (2016). *L'évaluation de l'enseignement bilingue et immersif en Suisse: entre légitimation et contrôle de qualité*. In Langner, M. et Jovanovic, Vic (ed.). *Facetten der Mehrsprachigkeit – Reflets du plurilinguisme*. Bern: Peter Lang. 227-247.

Brohy, C.; Gurtner, J.-L. (2014). *Evaluation der Einführung eines zweispachigen Maturitätsgangs Deutsch / Französisch an den Kantonsschulen Freudenberg und Zürich Nord. Schlussbericht*. Freiburg: Universität.
https://bi.zh.ch/dam/bildungsdirektion/direktion/Bildungsrat/archiv/brb_2014/Sitzung_15._Dezember_2015/Schlussbericht_zweispachiger_Maturitätsgang.pdf.spooler.download.1421133333083.pdf/Schlussbericht_zweispachiger_Maturitätsgang.pdf

Buser, M. (2014). *Deux plans d'études, une école: scolarisation bilingue dans la FiBi de Biel/Bienne*. In *Enjeux pédagogiques* no 23. <https://edudoc.ch/record/115116>

Canton de Fribourg. (2009). *Concept cantonal de l'enseignement des langues*. Fribourg: Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport DICS. http://appl.fr.ch/friactu_inter/handler.ashx?fid=1022

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](http://www.cdpe.ch)

Canton de Fribourg. (2011). *Dixième année linguistique (DAL)*. La dixième année toujours plus attractive. Fribourg: Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport DICS. <https://edudoc.ch/record/98856>

Canton du Valais. (2006). *Concept cantonal de l'enseignement des langues*. Sion: Département de l'éducation, de la culture et du sport. www.vs.ch/documents/212242/1231591/Concept+cantonal+de+l%27enseignement+des+langues.pdf/c8928ad0-678f-42f6-977c-43e1e4a1d07e

Cathomas, R. (2005). *Schule und Zweisprachigkeit. Immersiver Unterricht: Internationaler Forschungsstand und eine empirische Untersuchung am Beispiel des romanisch-deutschen Schulmodells*. Münster: Waxmann.

CDIP → EDK

CDPE → EDK

CIIP. (2003). *Déclaration de la CIIP relative à la politique de l'enseignement des langues en Suisse romande du 30 janvier 2003*. Neuchâtel: CIIP. www.ciip.ch/documents/showFile.asp?ID=2519

Concept général pour l'enseignement des langues. Berne: CDIP. <https://edudoc.ch/record/25521>

Concetto generale per l'insegnamento delle lingue. Berna: CDPE. <https://edudoc.ch/record/25520>

Cummins, J. (1979). *Cognitive/academic language proficiency, linguistic interdependence, the optimum age question and some other matters*. In *Working Papers on Bilingualism* no 19, 121-129.

Déclaration concernant la promotion de l'enseignement bilingue en Suisse du 2 mars 1995. Berne: CDIP. <https://edudoc.ch/record/24417>

Dichiarazione concernente la Promozione dell'insegnamento bilingue in Svizzera del 2 marzo 1995. Berna: CDPE. <https://edudoc.ch/record/24417>

EDK. (1995a). *Mehrsprachiges Land - Mehrsprachige Schulen: effizientes Sprachlernen durch Sachunterricht in einer anderen Sprache: 7. Schweizerisches Forum des Ausschusses Langue 2: Fremdsprachenunterricht der EDK = A pays plurilingue - écoles plurilingues: apprendre efficacement les langues par un enseignement dans une langue seconde: 7e Forum suisse organisé par la Commission Langue 2: enseignement des langues étrangères de la CDIP = [Scuole plurilingui per la Svizzera plurilingue] = [Scolas plurilinguas per la Svizra plurilingua]*. Berne, EDK. (Dossier 33). <https://edudoc.ch/record/24413>

EDK. (1995b). *Erklärung zur Förderung des zweisprachigen Unterrichts in der Schweiz vom 2. März 1995*. Bern: EDK. <https://edudoc.ch/record/24416>

EDK. (1999). *Gesamtsprachenkonzept*. Bern: EDK. <https://edudoc.ch/record/25519>

Freytag Lauer, A.; Meier, D., Le Pape Racine, C. (2015). *Le modèle des îlots immersifs dans le canton d'Argovie: des objectifs aux méthodes*. In Weil, M., Vanotti, M. (éd). *Weiterbildung und Mehrsprachigkeit - Formation continue et plurilinguisme.- Further education and plurilingualism*. Bern. HEP-Verlag. 85-91.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Gajo, L. (2006). *Types de savoirs dans l'enseignement bilingue: problématique, opacité, densité*. In *Education et Sociétés plurilingues*, 20, 75-87.

Geiger-Jaillet, A., Schlemminger, G., Le Pape Racine, C. (2016²). *Enseigner une discipline dans une autre langue: méthodologie et pratiques professionnelles*. Approches CLIL-EMILE. Frankfurt: Peter Lang.

Germain, C. (1993). *Evolution de l'enseignement des langues: 5000 ans d'histoire*. Paris: CLE international.

Howard, E. R., Sugarman, J., Perdomo, M., Adger, C. T. (ed.). (2005). *The two-way immersion toolkit*. Washington: Center for Applied Linguistics.

Hutterli, S. (éd.). (2012). *Coordination de l'enseignement des langues en Suisse*. Berne: CDIP.
<https://edudoc.ch/record/106281>

Kanton Bern. (2017). *Bilingualer Unterricht und immersiver Unterricht. Merkblatt*. Bern: Erziehungsdirektion. Amt für Kindergarten, Volksschule und Beratung.
http://www.erz.be.ch/erz/de/index/kindergarten_volksschule/kindergarten_volksschule/leitfaeden.assetref/dam/documents/ERZ/AKVB/de/03_Lehrplaene_Lehrmittel/lehrplan_21_immersionsunterricht_d.pdf

Koordination des Sprachenunterrichts in der Schweiz. Bern: EDK. <https://edudoc.ch/record/106282>

Kunkel, Melanie (2013). *Teamteaching und sprachenübergreifendes Lernen in der Two-Way-Immersion*. In OBST no 83. 115-131.

Le Pape Racine, C. (2000). *Immersion – Starthilfe für mehrsprachige Projekte. Einführung in eine Didaktik des Zweitsprachenunterrichtes*. Zürich: Verlag Pestalozzianum.

Le Pape Racine, C. (2014). *Mehrsprachigkeitsdidaktik und immersiver Unterricht in der Schweiz*, In Ehrhart, S. (ed). *Europäische Mehrsprachigkeit in Bewegung: Treffpunkt Luxemburg*. Bern: Lang. 117-144.

Loi fédérale sur les langues nationales et la compréhension entre les communautés linguistiques (Loi sur les langues, LLC, 441.1) du 5 octobre 2007. (F, D, I, R). www.admin.ch/opc/fr/classified-compilation/20062545/index.html

Ordonnance sur les langues nationales et la compréhension entre les communautés linguistiques (Ordonnance sur les langues, Olang, 441.11) du 4 juin 2010. (F, D, I, R). www.admin.ch/opc/fr/classified-compilation/20101351/index.html#a10

Ruhstaller, B., Le Pape Racine, C. [et al.]. (2014). *Projektdokumentation: Îlots immersifs an der Primarschule. Kanton Aargau*, Departement Bildung, Kultur und Sport, Abt. Volksschule und Pädagogische Hochschule der Fachhochschule der Nordwestschweiz (PH FHNW). <https://edudoc.ch/record/127758>

Sauer, E. ; Saudan, V. (2008). *Aspekte einer Didaktik der Mehrsprachigkeit. Vorschläge zur Begrifflichkeit*. Passepartout Fremdsprachen an der Volksschule.
www.passepartout-sprachen.ch/services/downloads/download/668/get

Schlemminger, G., Le Pape Racine, C., Geiger-Jaillet, A. (2015). *Sachfachunterricht in der Fremdsprache Deutsch oder Französisch. Methodenhandbuch zur Lehreraus- und -fortbildung*. Hohengehren: Schneider Verlag.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](http://www.cdpe.ch)

Scholz, Gerold (1996). *Kinder lernen von Kindern*. Hohengehren: Schneider Verlag.

Schork, J. C. (2007). Die Rolle der Schule im Prozess der Spracherhaltung einer Minderheitssprache. Dissertation. Freiburg: Universität.

Schwob, I., Ducrey, F. (2006). *L'enseignement bilingue dans des classes primaires en Valais romand*. In *Babylonia* no 2. <http://babylonia.ch/fr/archives/anni-precedenti/2006/numero-2-06>

Stern, O., Eriksson, B., Le Pape Racine, C., Reutener, H., Serra, C. (1999). *Französisch – Deutsch: Zweisprachiges Lernen auf der Sekundarstufe I*. Chur: Rüegger.

Zimmermann, B., Hostettler, U. (2013). *Evaluation zweisprachiger Kindergarten Leubringen/Maggingen. Schlussbericht*. Bern: Pädagogische Hochschule PH Bern. <https://edudoc.ch/record/128003>

Piani di studio

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. <https://www.plandetudes.ch>

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21*. Luzern: D-EDK. <https://www.lehrplan.ch>

Passepartout (2015). *Lehrplan Französisch. Lehrplan Englisch*. Februar 2015. <https://www.google.ch/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwictcrikPzVAhVKDMAKHcPRCrkQjBAILjAB&url=http%3A%2F%2Fwww.passepartout-sprachen.ch%2Fservices%2Fdownloads%2Fdownload%2F533%2Fget&usg=AFQjCNEdgQDgqhofz03sQt4dgNh5QoVFWw>

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. <http://www.pianodistudio.ch>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)